Anno VI. - N. 1964 — Trieste, Giovedì 26 Maggio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1964

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo.

(Nostro servizio particolare)

La Russia non riconosce il possedimento di Massaua. ALESSANDRIA 25. Il console generale russo informò il Negus d' Abissinia che la Russia non riconosce il blocco di Massaua non avendo l' Italia diritto a quei possedimento.

Guglielmo non vuole la guerra. LONDRA 25. Dicesi che l'ambasciatore Herbette fu latore d' un autografo dell' imperatore Guglielmo al presidente Grevy esprimente la speranza che la vita di loro due non sarà funestata dall' orrore di una nuova guerra.

La crisi francese. PARIGI 25. Rouvir e Flourens hanno difficoltà ad entrare in un gabinetto Floquet col Boulanger. Continuano i negoziati. La destra decise di avversare un ministero Floquet. Cassagnac attacca nell' *Autorité* il presidente Grevy, dicendo ch'egli, chiamando Floquet, commette un tradimento contro la Russia, unica alleata della Francia.

— PARIGI 25. Anche Floquet ha rifiutato il mandato di formare il nuovo gabinetto. Vi ha contribuito certamente l' opposizione di una gran parte della stampa. La soluzione della crisi diventa sempre più difficile. Si parla di un ministero Duclerc con Ribot agli esteri e il generale Saussier alla guerra.

— PARIGI 26. Grevy incaricherà Duclerc della formazione del gabinetto, lasciandogli libero di lasciar fuori Boulanger. Se neanche questa combinazione dovesse riuscire, si richiamerà Freycinet e gli si lascerà mano libera riguardo Boulanger.

Il nuovo incidente alla frontiera franco-tedesca. PARIGI 25. È sparita ogni preoccupazione per l' arresto dei due impiegati ferroviari Schmidt e Reinbold alla frontiera franco-germanica presso Montreux. Essi avevano spalmato di catrame il palo di confine, scrivendovi poi le parole: *Abbasso la Prussia! Viva la Francia!* L' arresto fu operato dalle autorità tedesche con tutte le formalità legali e quindi non può dar luogo a complicazioni diplomatiche. I due arrestati, tradotti a Mühlhausen, negano di aver commesso atto punibile. Il fatto è stato gonfiato per manovre di Borsa e dopo le spiegazioni date dal *Temps* non se ne parla più oltre.

Il movimento operaio nel Belgio BRUSSELLES 25. La scorsa notte duemila operai tentarono di marciare da Mons alla volta della miniera carbonifera di Dour. Le truppe li dispersero in una carica alla baionetta. I disordini si rinnovarono a Brusselles e furono praticati moltissimi arresti. Stamane è scoppiato il primo degli scioperi già annunciati. Le notizie dal Belgio meridionale suonano ad ogni ora più sfavorevoli. Tremila operai, fra i quali si vedevano anche donne, furono dispersi a Frammeries. Il governo spedisce nell'Hennegau perfino la guarnigione di Brueggo.

Nuove agitazioni in Candia. SALONICCO 25. Crescendo in Creta il fermento, furono imbarcati per l' isola tremila uomini delle guarnigioni della Macedonia.

(Servizio del Corr. Bureau)

In Bulgaria. SOFIA 25. Viene smentita ufficialmente la notizia recata dall'*Orient-Express* di uno scontro fra contadini e la guarnigione di Tirnowa. — I reggenti si recarono a Sistowo e faranno ritorno alla fine della corrente settimana.

Parlamento austriaco. — Trattati. — Bilancio. VIENNA 25. La Camera dei deputati approvò i trattati con la Grecia, col Belgio e con la Danimarca, quindi incominciò la discussione del bilancio della giustizia. Il Bareuther attacca vivamente la Direzione del dicastero della giustizia e, descritta la situazione creata in Boemia dalla nota ordinanza Prazak, esprime la speranza che la forza nazionale innata nel popolo tedesco, manifestatasi energicamente anche alla Dieta boema, apparirà efficace anche in questo argomento al momento decisivo. Ferjancic propone una risoluzione chiedente che si proveda perchè nei territori giurisdizionali dei tribunali provinciali di Graz e di Trieste vi sia costante un proporzionato numero di ascoltanti che parlino lo sloveno, rispettivamente il croato per occupare quei posti di giudice che richiedono una più vasta conoscenza di queste lingue. Il Foregger nega che lo sloveno per ora possa venir usato quale lingua del foro. Gli sloveni precludendosi la coltura tedesca, si condannano all'estinzione. Poi l' oratore accentua la necessità che in Austria e in Ungheria il lavoro industriale forzato nelle case di pena venga limitato nella stessa misura. — Il ministro Prazak dice che non aprirà una nuova discussione sulla ordinanza delle lingue, e risponde con varie argomentazioni al Bareuther. Promette di far giustizia agli sloveni della Stiria meridionale. Respinge il linguaggio sprezzante e le insinuazioni partite dall' opposizione. Aver questa col suo procedere aperto gli occhi a molti sugli scopi a cui tende; capisce la sensibilità di un partito che dopo aver signoreggiato per 20 anni si vede costretto a dividere con altre nazioni; spera che la verità e la giustizia condurranno all'accordo dei popoli. Il Neuner (pro) parla contro i giurati, e dice che nessuno spargerà una lagrima sulla abolizione delle Assise, purchè nei tribunali vengano mantenuti i principi della publicità, della verbalità e del trattamento immediato. La discussione è chiusa. Dopo il discorso dell' oratore generale dott. Jacques, la seduta è prorogata a questa sera.

Principi in viaggio. BERLINO 25. Il granduca di Toscana, giunto qui ieri, assistette questa mane coll' imperatore ad una rivista militare. Nel pomeriggio ebbe luogo in onore del granduca un banchetto negli appartamenti dell' imperatore.

Parlamento germanico. BERLINO 25. La Dieta dell' impero rimise alla Commissione la legge d' imposta sugli zuccheri e prorogò le sedute fino al 7 giugno.

Notizie telegrafiche.

Ancora di Schnaebele, VIENNA 25. Telegrammi da Berlino annunziano che l'atto d'accusa del processo Schnaebele si compone di 500 pagine; vi è allegato l' elenco dei condannati sospetti per spionaggio dal 1871. Non è ancora deciso se si darà publicità al processo.

In mare. BOMBAY 21. Arrivò qui oggi, proveniente da Trieste, il piroscafo del Lloyd a.-u. *Posseidon*.

— S. VINCENZO 21. Arrivò qui oggi proveniente da Rio Janeiro il piroscafo del Lloyd a.-u. *Timavo*, diretto per Trieste.

— PORTO SAID 22. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong partì oggi per Trieste.

— LIVERPOOL 24. Arrivò felicemente da Pensacola il bark a.-u. *Johanna*, cap. Lucovich.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 4·25 tram. 7.30 Oggi: S. Filippo — Domani: S. Giovanni — Termometro C. ore 7 ant. 12·3, 2 pom. 18.4. Altezza bar. 761. 5

Amici dell' infanzia. La Direzione della „Società degli Amici dell'infanzia" ci comunica quanto segue:

La Direzione della Società nella sua prima seduta dopo il Congresso generale deliberava inviare al benemerito collega in direzione, il signor barone Rosario Currò senior un indirizzo di felicitazione in occasione della ricorrenza del 50.o anniversario dalla fondazione della sua casa commerciale in questa città.

Dalla Società di Scherma pervennero fiorini 500 quale metà dell'importo netto che risultò dall'Academia di scherma datasi il 29 aprile scorso.

La Camera di commercio e d' industria ha elargito f. 300 a favore dell'Ospizio marino.

Dalla sig.a Sofia Musatti pervennero franchi 40 destinati a favore dell'Ospizio marino.

Diversi doni furono inviati dalla signorina Pia Musatti a favore del Presepio.

Prestito civico. Mercoledì 1. giugno p. v. alle 10 antim. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione dei numeri delle obligazioni del prestito civico dell'anno 1855 destinate all' ammortizzazione in quest' anno.

Ferrovia Erpelle. Col 1.o luglio, com' è noto avrà luogo l'apertura al publico servizio del nuovo tronco ferroviario. L' orario sarebbe fissato così.

ANDATA. *Celere.* Partenza da Trieste alle 6.42 ant.; arrivo a Erpelle alle 7.29 ant. in coincidenza col treno che partirà da Erpelle alle 7.48 per Pola, e col treno celere della Meridionale che parte alle 8.27 da Divaccia per Vienna.

Omnibus. Partenza da Trieste 8.05 pom. arrivo alle 9.05 pom., in coincidenza soltanto col treno che partirà alle 9.28 pom. da Erpelle per Pola.

RITORNO. *Celere.* Partenza da Erpelle ore 8.06 ant. arrivo a Trieste 9.05 ant. in coincidenza col treno corriere della Meridionale da Vienna e col treno da Pola.

Omnibus. Partenza da Erpelle 8 pom., arrivo a Trieste 9 pom., in coincidenza soltanto col treno da Pola.

Siccome i due treni *omnibus* non trovano coincidenza con i treni provenienti o diretti verso il Nord, la Camera di Commercio ha chiesto un cambiamento al rispettivo orario.

Una conferenza sull'ipnotismo. Non fu tenuta a Trieste ove, per quanto il desiderio del publico fosse vivissimo, nessuno dei nostri medici si decise a darcela. La conferenza sull'ipnotismo si è tenuta invece a Milano. Doveva parlare il prof. Lombroso, ma siccome è ammalato, in sua vece parlò il prof. Morselli.

La sala era stipata di gente: avvocati e dottori a iosa; signore qua e là attente, ansiose di udire qualche rivelazione strana, qualche narrazione di miracoli, qualche diavoleria spiritistica.

Ma il prof. Morselli non ha voluto accontentarle. Figuratevi che è stato serio dal principio alla fine, e non s' è mai scostato d'un dito dalla linea scientifica, puramente scientifica. Egli ha preso il publico per un publico di dotti, senza eccezioni, e non ha fatto grazia neppure d'una barzelletta.

Tuttavia quello che ha detto è interessantissimo.

Il Morselli non ammette nè che l'ipnotismo sia una nevrosi, come vorrebbe lo Charcot, nè una pazzia passeggera, come inclina a ritenere il Lombroso ecc. Pel Morselli, che concorda piuttosto con la scuola di Nancy, l' ipnotismo non è altro che un particolare stato psichico, che si può produrre su chiunque, in qualunque momento, purchè l'ipnotizzando sia disposto a lasciarsi influenzare dall' ipnotizzatore; „creda" a chi vuole ipnotizzarlo.

La distinzione fra la teoria nevrotica e la psichica è fine, ma il Morselli ha saputo farla comprendere. Secondo i nevrotisti, come lo Charcot ed altri, lo ipnotizzato suggestionato di essere un eroe — Napoleone, Cesare — od un brigante od altro, diventa, soggettivamente, quello che gli hanno suggerito: mentre secondo il Morselli suggestionando ad un individuo di essere Napoleone, Garibaldi od altro, egli crede di esserlo perchè non dubita, perchè crede ciecamente all' ipnotizzatore; ma non perde la coscienza del proprio io. Insomma nella suggestione ipnotica accade quello che accade nel sogno, in cui si ha l' illusione di certi dati stati psichici, e se ne risentono gli effetti fisici.

Così egli ha narrato che esperimentando su una cameriera insieme ad un suo praticante, e suggerendo a questa l'idea d'una gita in campagna; essa descriveva la località, esprimeva piacere nel vedere le piante, l'aqua del fiume, ecc. Poi le suggerivano l' idea che si sarebbe mancato il treno; e, temendo essa i rimproveri dei padroni, si agitava, si angustiava; aveva palpito accelerato del cuore, dei polsi, profuso sudore, i fenomeni, infine, che si constatano nell' agitazione.

Una grande influenza ha nei fenomeni dell'ipnotismo, l'ambiente, ha osservato il Morselli. Lo Charcot, per esempio, sperimenta su le isteriche, su le nevropatiche della Salpetrière, in una sala alle cui muraglie sono appesi quadri rappresentanti donne in pose convulsive, in atteggiamenti che impressionano, specie gl'individui nervosi.

L'impressione che i suoi soggetti risentono si riverbera poi nelle esperienze alle quali vengono sottoposti. Poi Parigi, la città della nevrosi non è adatta a questa specie di esperimenti che debbono farsi su individui in condizioni normali.

Con molta schiettezza pertanto il Morselli ha dichiarato che, pur rispettando le idee scientifiche di altri e non dubitando delle loro asserzioni riguardo a certi fenomeni — esso dalle esperienze ipnotiche non ha tratto altro che stati psicologici, de' quali abbiamo fatto cenno, nei quali l'ipnotizzato crede ciò che l'ipnotizzatore gli vuole far credere.

Quanto ai fenomeni che alcuni ipnotizzatori dicono di ottenere ponendo una calamita dietro all'ipnotizzata, e provocando la trasposizione del senso, il Morselli ha dichiarato che non deve dubitare della sincerità e buona fede degli altri, ma che esso, per fatto proprio, non li ha mai ottenuti. (Si tratta di questo, per esempio. Ad un ipnotizzato si fa vedere un punto verde. Gli si pone dietro la nuca una calamita e per l'azione magnetica contraria, esso non vede più il verde, ma il colore complementare del verde, che è il rosso. Oppure: si trasporta il senso della vista in un ginocchio e l' ipnotizzato, avvicinando una luce viva al ginocchio, prova gli stessi effetti che se gli avvicinassero una luce viva all'occhio).

Da ultimo il Morselli ha accennato ai tentativi che si fanno per utilizzare la suggestione a correttivo di cattive tendenze, all' educazione, e s' è augurato che dopo il molto vagare nel campo del fantastico e dell' indeterminato, in fatto di ipnotismo, si possa alla fine giungere ad ottenerne buoni risultati nel campo pratico.

Invernino di maggio. Telegrafano da Berna che masse di neve sono cadute nel Giura, dalle Alpi sino alle valli. Il termometro, nella notte del 22 discese colà fino a zero gradi.

Mathieu de la Drome questa volta ha imbroccato giusto predicendo burrasche nella regione meridionale della Francia, l' Italia, la Spagna e l'Algeria, alla nuova luna che è cominciata il 22 e finisce il 30. Predisse anche, come difatti si verificò, una temperatura variabilissima e venti forti durante il detto periodo.

Per fortuna ci fa intravedere un giorno di bel tempo, il 31.

Anch' egli raccomanda quello che raccomandano tutti, di osservare scrupolosamente l'igiene e non deporre i soprabiti. Del resto le peripezie climateriche di questi giorni sono quasi generali. E non solo da noi, ma come è già stato annunziato di questi giorni, in Italia, in Germania, in Inghilterra ci furono dappertutto tempeste, bufere, grandinate e altre belle delizie. Questo anche spiega lo straordinario abbassamento di temperatura.

La grotta fantastica. Lunedì, seconda festa di Pentecoste ha luogo la gita di piacere per la grotta di Adelberga. Si parte da Trieste alle 8.40 ant., si ritorna da Adelberga alle 8.45 di sera. I prezzi della gita da Trieste sono: I classe f. 6.60, II classe f. 5.20 e III classe f. 3.80.

Gita di piacere per Budapest. I giorni di Pentecoste potrebbero chiamarsi le feste delle gite.

Ce ne sono a scelta. Per domenica una apposita impresa ha organizzato una gita di piacere per Budapest. Le stazioni dalle quali si possono staccare biglietti per questa gita sono: Divaccia, Fiume, Trieste, Gorizia e Cormons.

Da Trieste il treno partirà alle 10 ant. del 28 corr. e arriverà a Budapest alle 7.12 ant. del 29.

Il prezzo per l'andata e ritorno è di f. 21.30 in seconda classe, e f. 14.90 in terza classe.

Rose. Se il tempo non sarà contrario, sabato 28 corr. si aprirà l'esposizione delle rose nello Stabilimento del sig. Maron.

ARTURO ARNOULD. — 25

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

— Vuoi dire altrettanto pazzo; al modo che andavate, mi stupisce soltanto che non vi siate rotto il capo contro qualche ramo d'albero.

— Ma questo non ci spiega cos' è accaduto a voi, babbo, insistè Adele; poichè certo vi è accaduto qualche cosa...

— Cosa da nulla. Ho arrischiato di gettare a terra una contadinella che traversava la strada e per non farla calpestare dal cavallo, ho dovuto arrestarlo in modo che è caduto....

— Oh mio Dio! esclamò Adele impallidendo.

— Non vi siete ferito? domandò Raoul con premura.

— Niente affatto. Ma la contadina è svenuta ed io sono stato presso di lei, e l' ho accompagnata fino al principio del villaggio.

— Vedete che non metteva conto di parlarne, e sopratutto non metteva conto di far aspettare i nostri ospiti, che debbono essere affamati dopo una mattinata così laboriosa.

Egli offerse galantemente il braccio alla sua figlia maggiore.

Raoul Renaud che si trovava accanto ad Adriana le offerse, naturalmente, il suo, e per conseguenza rimase suo vicino di tavola, dove presiedevano il conte di Malvoix e sua figlia maggiore, la baronessa di Sancy.

Finita la colazione, mentre si serviva il caffè, Adele ed Adriana si alzarono, ed uscirono dalla sala per andare all'ombra ed al fresco sotto i grandi alberi, lasciando maggior libertà agli uomini, che erano rimasti a tavola.

— Debbo parlarti - aveva detto la signora di Sancy a sua sorella.

Questa la guardò con un' aria meravigliata, ma la seguì senza far osservazioni.

Appena sua figlia maggiore fu uscita, Gontrando di Malvoix, dal canto suo, aveva fatto un cenno ad un uomo grave, austero, solenne e rigido, che dirigeva silenziosamente il servizio, sorvegliava i servitori, e stava dietro il conte.

Quell' uomo, che si sarebbe potuto scambiare con un notaio, o col capo divisione di qualche amministrazione publica, non era altri che Giustino, primo cameriere e confidente di Malvoix.

Giustino s'era avvicinato al conte.

— Appena saremo tornati al castello, venite nel mio studio, gli disse Gontrando. Debbo darvi degli ordini.

— Particolari? domandò il servitore imperturbabile.

— Particolari!

Giustino s'inchinò, e tornò alla debita distanza.

XIII.

In cui la baronessa di Sancy fa da confessore.

Le due sorelle, uscendo dal padiglione rustico, dove avremo occasione di tornare fra poco, e che allora descriveremo, s' erano avviate per un viale che formava crocivio in quel punto.

Il sole del meriggio rendeva non solo piacevole, ma necessaria l'ombra, e degli alti alberi che coprivano il viale nel quale Adele conduceva Adriana, ne facevano una deliziosa passeggiata in quella calda giornata d' autunno.

Le due giovani camminarono un tratto in silenzio; ciascuna assorta nelle proprie riflessioni, evidentemente ben diverse fra loro.

Adele era grave e seria.

Adriana aveva l' aria felice.

Tuttavia fu Adriana che sentì l'uggia del silenzio, perchè esclamò fermandosi ad un tratto:

— Si vede che non hai galoppato due ore questa mattina.

— Perchè?

— Perchè sembri disposta a fare una lunga passeggiata, mentre io ho una gran voglia di sedermi su questa bell'erba fitta e di riposare un pochino.

— Ebbene, sediamo, se ti fa piacere. Anzi si starà meglio per discorrere.

— Oh sì, è vero, disse Adriana guardando di sbieco sua sorella con un' espressione inquieta e capricciosa. Devi parlarmi?

— Sì, carina mia, e di cose serie.

— Mi spaventi, disse la fanciulla ridendo.

— M' incresce, perchè ho bisogno della tua fiducia.

— Della mia fiducia?

— E della tua assoluta sincerità, soggiunse Adele stringendole dolcemente le mani. Adriana arrossì un poco e disse:

— Allora interrogami.

Adele si raccolse un minuto.

— Tu conosci nostro padre, disse. E' il migliore degli uomini. Un uomo di mente elevata e che ci ama con tutto il cuore; ma al tempo stesso è un uomo di società, che è rimasto giovane di carattere, e che, confidando, e giustamente del resto, nei principi di onore e di dignità che sono tradizionali nella casa di Malvoix, come nell' educazione severa che ci ha data la nostra buona mamma....

La voce d' Adele tremò un poco a queste parole.

... si cura di noi appena quanto un uomo di mondo e del suo carattere può occuparsi di fanciulle, come ero io due anni fa, come sei tu ora.

— Sicuro, interruppe Adriana un po' stupita. Per questo il babbo è piacevolissimo con noi, con me. E per me è sempre una festa il trovarmi con lui.

(*Continua*)

La moda che va e viene. Sempre più alto, il manico dell'ombrellino, come un bastone, come un appoggio. Serve per passeggiare, sull'arena; serve per salire sulle colline, o sulle montagnole che sembrano montagne e che dánno la illusione delle ascensioni alpine. Il manico è sempre qualche cosa di fantastico, in argento ossidato, o in vecchio avorio giapponese, assai giallo, assai bruno.

La coscienza del dovere. Enrico Zanetti, facchino, abitante in via dell'Olmo N. 7, è un bravo galantuomo di cui segnaliamo oggi un atto di onestà. Iermattina alle 10, transitando la Crociera, egli rinvenne un portafoglio contenente l'importo di dieci fiorini in note di banca, più alcune carte di valore.

Lo Zanetti, informatosi, seppe che a smarrire quell' oggetto era stato il villico Giovanni Pegan, da Ponikve, e non solo s'affrettò a restituirgli il portafogli, ma persistè nel rifiutare qualsiasi mancia, bastandogli la sodisfazione di aver compiuto il proprio dovere.

Cavallo imbizarrito. Verso il mezzogiorno di ieri, in via del Torrente, il cavallo di una publica vettura, imbizarritosi improvisamente, si diede a correre con grande velocità. Presso i volti di Chiozza potè essere fermato.

Nessuna disgrazia.

Posti vacanti. Alla scuola popolare di tre classi a Ponte è vacante un posto di sottomaestro e uno di sottomaestra. Istanze entro il 14 giugno all'i. r. consiglio scolastico distrettuale di Lussino.

Il peso del carbone. L'altra sera in un negozio di carbone situato in via Capuano, presentavasi un signore per comperare venticinque chilogrammi di quel combustibile.

Pesato il carbone, e constatato che il peso andava bene, il compratore già aveva dato il proprio indirizzo di casa perchè la merce gli fosse mandata, e s'accingeva ad allontanarsi quando, per scrupolo di coscienza, tastò col piede all'esterno del sacco ch' era già chiuso, per accertarsi che di sotto non ci fosse della polvere.

Appena posto il piede sul sacco però notò il peso di un grosso corpo duro che non poteva essere del carbone. Fece aprire il sacco e visitatolo ne estrasse un peso di oltre cinque chilogrammi, ch'erano stati aggiunti al sacco allo scopo di ingannare sul quantitativo.

Il venditore, dinanzi alle vive proteste dell'altro, si mostrò dispiacentissimo e dichiarò che aveva comperato i sacchi nella mattina stessa: era stato ingannato lui stesso ed era in piena buona fede.

Tutto ciò può esser vero, ma il compratore, naturalmente, non volle saperne ed è deciso, finchè la facenda non sia messa in chiaro, di servirsi di carbone in un altro magazzino.

Una ragazza in Pretura. *(Seguito del dibattimento contro Pasqua Tomovich).* Viene sentito l'ispettore Michelcich il quale depone come le guardie conoscono molto bene l' accusata, perchè essa trasse altre ragazze a mali passi. Narra che quando egli stava assumendo la Tomovich a protocollo, udì il rumore d' uno schiaffo e nello stesso tempo lei che gridava: „La vardi, sior ispettor, che sta guardia me bastona." Nell' atto stesso la Tomovich assestava al Perich uno schiaffo, che doveva essere il secondo - egli crede - che quegli pigliava, poichè si teneva in quel momento una mano sulla bocca donde gli usciva del sangue; segno che anche il primo l' aveva preso lui. Allora il teste impose alla donna di cessare dall' offendere, e non ottemperando essa all' ingiunzione, ordinò ad una guardia di tradurla in via Tigor.

L'accusata insiste a negare di avere schiaffeggiato il Perich e sostiene sempre d' essere stata lei la maltrattata. Vuole le si assegni un difensore prima che sia chiuso il dibattimento, dicendo che lo pagherà lei; rinnova poi la domanda di una visita medica per constatare le lividure sulla coscia.

Il giudice non trova di far luogo alle domande dell' accusata e chiude il dibattimento: in base alle risultanze del quale dichiara colpevole la Tomovich e la condanna a 4 giorni d'arresto.

Erostrati in diciottesimo. Erostrato, quello dell' antichità, diede fuoco al tempio di Diana in Efeso perchè il suo nome passasse ai posteri. Tre monelli invece, certi Giovanni M., Giovanni O. e Carlo S., tutti e tre sui dieci anni, diedero fuoco... ad un mucchio di piallature perchè il loro nome passasse... ai cronisti dei giornali cotidiani. I tre ragazzi che abitano in via del Molino a Vento vennero colti sul fatto dalle guardie che li consegnarono ai rispettivi genitori per la correzione domestica.

Da Erode a Pilato. L' altra sera Antonio Cossiancich, un brav' uomo che è portinaio della casa N. 2 in via delle Poste e che fa il calzolaio per guadagnarsi onestamente da vivere, si era recato a bordo del piroscafo inglese *Eridandon* ancorato al molo N. 1 al Porto Nuovo, per procurare di vendere un paio di stivali del valore di f. 4.50 che aveva recato con sè.

A bordo, appena quei marinai lo videro, gli strapparono di mano gli stivali e nonostante le proteste di lui si ostinarono a non volerglieli restituire e per di più lo colmarono d' insulti e lo minacciarono. Il povero diavolo dovette contentarsi pel momento di sfuggire alle loro minacce e si recò a fare le proprie lagnanze presso il capitano del piroscafo. Ma questi rispose di non poterci far nulla e lo consigliò di rivolgersi ad una guardia di publica sicurezza. Il Cossiancich seguì questo consiglio, ma la guardia d' ispezione al molo N. 1, gli disse che bisognava rivolgersi all' ispettorato. Senza perder tempo, il derubato vi si recò, ma neppure quella passeggiata doveva giovargli: fu mandato all' ufficio dei piloti di porto. Altra passeggiata ed altro fiasco. I piloti di porto dichiararono di essere incompetenti in materia, dappoichè il furto era stato consumato sopra un piroscafo britannico. Bisognava rivolgersi al Console inglese.

Iermattina, infatti, il povero Cossiancich si recò al Consolato, ma neppur qui ottenne sodisfazione; gli venne risposto che il Console non sapeva che farci e fu congedato.

Da ultimo, non sapendo più a qual santo votarsi, andò all'Autorità di polizia a narrare il furto toccatogli e la *via crucis* che aveva dovuto fare. Quivi finalmente potè ottenere se non altro, delle buone speranze, e fu invitato ad indicare i connotati dei marinai inglesi che lo avevano derubato.

Frattanto però il povero diavolo rimane con un danno di quattro fiorini e mezzo, che per lui è abbastanza rilevante. Più mezza dozzina di strade inutili.

Cavalli in mare. Il carradore Antonio Bisiak, ch' è proprietario dei cavalli caduti in mare ieri l' altro al molo S. Carlo, e che, come narrammo ieri, erano guidati dal famiglio Enrico Brumatti, ci prega di far sapere che per salvare i cavalli si prestarono con la massima sollecitudine tanto un' imbarcazione di calafati, quanto il nostromo del Lloyd Mattio, come pure parecchi facchini che si trovavano al molo intenti a caricare dei sacchi di grano.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena ore $6^1/_2$ pom. Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 1903.

Una catena. Un ragazzo transitava iermattina alle 11 la piazza della Stazione portando seco un sacco con entrovi una catena di ferro.

All' appressarsi delle guardie, egli gettò a terra il sacco e si diede alla fuga; l'origine quindi s' indovina.

La catena, raccolta dalle guardie, venne consegnata all'autorità di publica sicurezza.

La truffa di una merciaiuola. Per una truffa di manifatture commessa a danno del signor Rodolfo R., negoziante, venne arrestata nelle ore pomeridiane di ieri la merciaiuola Anna M., da Venezia, d' anni 42. La truffa ammonta a circa 140 fiorini.

Truffatore arrestato. Gli agenti di Polizia praticarono ieri l' arresto di un tale Isacco Fernandes, d' anni 30, da Livorno, rappresentante di una casa commerciale.

Costui era ricercato dalle Autorità Italiane per truffa mediante falsificazione di cambiale e bancarotta fraudolenta.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Praga	66	87	44	46	56
Leopoli	68	72	67	74	25
Hermanstadt	55	46	62	36	66
Innsbruck	69	5	62	12	35

Ogni giorno una. L' ultima insegna:

„Vendita di cesti per carte, per posate, per viaggio, per fiori, per fanciulli e per spedizioni postali."

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 25, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 281.60. Ungherese 4 0|0 102.30.

Francoforte 25. Borsa serale. Credit 225.62. Lombarde 59 1|2. Staatsbahn 181.87 Ferma

---

Borsa del 25 maggio. L' assemblea del Lloyd tenutasi stassera, approvò tutte le proposte già note, cioè la ripartizione d' un dividendo di f. 21 strafasciando le dipensazioni usuali. Berlino invariato, Vienna 281.50 e 102.32, Parigi fermo 98.50 e qui prezzi nominali 96 3|8—1|2 fino. Grani sostenuti.

Listino. Napoleoni $10.08^1/_2$ a $10.09^1/_2$ Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.68 a 12.70. Lire turche 11.38 a 11.41. Londra 127.15 a 127.50. Francia 50.30 a 50.50 Italia 49.80 a 50.—. Banconote italiane 49.85 a 50.— Banconote germaniche 62.30 a 62.50. — Rendita austriaca in carta 81.— a 81.20. Rendita ungherese in oro 4 % 101.75 a 107.— detta in carta 5% 87.75 a 88.—, Credit 280.50 a 281.50 Rendita italiana 96 1|4 a 96 1|2

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

MARIA BIASUTTI

nata Manfreda,

spirò martedì alle ore 7 pomerid. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte Giacomo, i figli Giusto e Carolina, nonchè la nuora Anna nata Camponovo, dànno parte di tanta perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Giovedì 26 corr. alle ore 5 1|2 pom. movendo il convoglio funebre dalla casa N. 5, via Pondares.

Trieste 25 Maggio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Maddalena ved. Ghersel

d' anni 84

passò a miglior vita quest' oggi alle ore 8 3|4 p. m. dopo gravi e lunghe sofferenze, munita dai conforti religiosi.

I figli PIETRO e GIUSEPPINA ved.a Vanino nonchè la nuora Anna ved. Ghersel in nome pure degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore compiono il misto ufficio di partecipare tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al camposanto.

Trieste, 25 Maggio 1887.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.